

Lo scorso 21 gennaio si è tenuto l'incontro con Gruppo Carrefour per discutere della situazione aziendale (anche in considerazione della prossima chiusura, prevista per il 29 febbraio 2020, dei termini di adesione alla procedura di licenziamento collettivo avviata nel 2019 sugli ipermercati) e dell'andamento delle sperimentazioni sullo stesso canale.

A fronte della dichiarazione di 580 esuberanti, risultano essere, al 31/12 u.s., 397 i lavoratori collocati in Naspi e 87 le risoluzioni consensuali antecedenti alla procedura (secondo la seguente ripartizione su base regionale *esuberanti dichiarati/uscite*: Emilia Romagna 43/31, Friuli Venezia Giulia 30/22, Lazio 78/33, Liguria 6/5, Lombardia 124/131, Marche 12/5, Piemonte 163/67, Sardegna 18/5, Toscana 43/39, Val d'Aosta 0/4, Veneto 63/55). Per quanto riguarda la procedura riconducibile alla riorganizzazione della sede, a fronte di 150 esuberanti dichiarati, risultano essere, sempre al 31/12 u.s., 74 i lavoratori collocati in Naspi.

L'azienda, dopo le quattro procedure di licenziamento avviate tra il 2017 e il 2019 (tre a livello nazionale da SSC Srl, la quarta, a livello territoriale, avviata sulla sede da GS SpA), ha dichiarato di non essere intenzionata, almeno per il 2020, ad avviare ulteriori procedure di licenziamento (sic!).

Ad ogni modo, il forte decremento occupazionale, quale conseguenza della procedure, non ha coinvolto soltanto il canale ipermercati ma ha interessato anche il canale super, pur in assenza di procedure.

Secondo i dati forniti dall'impresa, i dipendenti del Gruppo sarebbero all'oggi complessivamente 16825 (13189 FTE). Valutazioni più approfondite saranno possibili sulla base di informazioni di maggior dettaglio e ripartite per canale che, a fronte di nostra richiesta, Carrefour si è impegnata a fornire nel contesto del prossimo incontro.

Per quanto riguarda le sperimentazioni/revisioni organizzative:

1) sono 5 gli ipermercati sui quali si è proceduto/si procederà ad una riduzione delle superfici di vendita (Casalecchio da 12307 a 7988 mq/fine lavori maggio '20, Grugliasco da 12503 a 8187 mq/fine lavori aprile '20, Marcon da 11531 a 6437 mq/lavori terminati, Romanina da 5680 a 2840 mq/fine lavori settembre '20, Tavagnacco da 9365 a 4822 mq/fine lavori giugno '20); **2)** sono 41 gli ipermercati sui quali si è sperimentato il "progetto produttività" in ordine ai reparti operativi, 19 gli ipermercati sui quali è stata estesa al reparto casse; la sperimentazione coinvolgerà l'intera rete di vendita iper entro marzo 2020 e dall'inizio del mese di febbraio interesserà anche il canale super; secondo i dati riportati dall'azienda si sarebbe determinato un incremento in termini di produttività pari al 7% rispetto alle ore lavorate; **3)** risultano essere 19 gli iper coinvolti da processi di internalizzazione del caricamento notturno del PGC in considerazione di una rivisitazione complessiva della procedura di rifornimento; la riorganizzazione, secondo quanto sostenuto dall'impresa, determinerebbe annualmente un recupero in termini di lavoro diretto pari a circa 83 FTE.

Carrefour ha inoltre confermato l'acquisizione di 28 punti di vendita ex Auchan ubicati in Lombardia ed il relativo passaggio di 270 dipendenti ed ha fornito un quadro aggiornato rispetto ai punti di vendita in franchising, ad oggi 550 in totale, di cui 137 market e 413 express (su una rete di vendita di circa 979 negozi) con, nel 2019, 43 nuove aperture e 21 passaggi dalla gestione diretta a franchisees e, nel 2020, 59 nuove aperture previste.

Nel corso dell'incontro la Filcams ha avanzato forti perplessità rispetto alla prosecuzione del confronto in assenza di dati aggiornati sull'andamento del 2019, in termini complessivi e relativamente ai negozi coinvolti dalle procedure di licenziamento collettivo e dalle sperimentazioni, e alla conseguente impossibilità di esprimere valutazioni compiute e sostenere una reale verifica in relazione agli accordi sottoscritti.

In tal senso abbiamo evidenziato la necessità di programmare a breve un ulteriore incontro al fine di discutere più approfonditamente delle diverse problematiche ad oggi ancora irrisolte.

Per la Filcams il previsto incontro deve rappresentare non solo la conclusione della tornata di procedure di licenziamento 2017/2019 ma soprattutto l'avvio di una nuova fase di confronto in tema di qualità dell'occupazione che porti, in prospettiva, ad una rinegoziazione del Contratto Integrativo Aziendale.

PER LA FILCAMS, GLI ANNI DELLA MESSA IN DISCUSSIONE DELL'OCCUPAZIONE DEVONO RITENERSI CONCLUSI.

DOPO LA CHIUSURA DELLE PROCEDURE DI LICENZIAMENTO COLLETTIVO È ORA NECESSARIO AVVIARE UNA NUOVA FASE DI CONFRONTO IN TEMA DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, CHE COINVOLGA TUTTO IL PERIMETRO AZIENDALE DEL GRUPPO. LE PRIORITÀ DA AFFRONTARE SONO OGGI RAPPRESENTATE DA QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE E SOSTENIBILITÀ DELLE CONDIZIONI DI LAVORO.

